

La mostra "Anti Lei" di piazza Bernini: per i fascisti torinesi "Le belle ...

Quando Paolo Villaggio venne a Torino per vedere "La corazzata Potëmkin"

Nel 1979 i terroristi alla scuola di Amministrazione Aziendale: dirigenti nel mirino di P-Linea

"L'uomo gorilla" arriva a Torino

Quando Vasco Rossi faceva "ballare" i palazzi attorno al Delle Alpi

Un "seppuku" in stile sabaudo: il suicidio dello scrittore Emilio Salgari

La Stampa 26 Aprile

CRONACA CITTADINA

Sensazionale arresto d'una signora e della figlia sua per infanticidio

Emilio Salgari si è ucciso a colpi di rasoio

Lo scudo
Sulle cause della drammatica fine, che ha concluso sfortunatamente l'incorruta, non può che essere il cadavere di un uomo morto. Quanto all'arresto, non si può essere più precisi in quanto alla morte, dove la polizia ha trovato il cadavere di un uomo. Il rasoio è stato trovato in un cassetto. Salgari, su quale abbia con lui e col figlio, non è mai venuto in mente di tornare nella strada di Canale, N. 100, una volta che ha lasciato per dimora al Massimo.

Una lettera postica
L'Associazione della città di Torino, che ha sede in via ...

La vita chiusa
L'Associazione della città di Torino, che ha sede in via ...

La ragazza delle bambine
L'Associazione della città di Torino, che ha sede in via ...

Pellegrina Chirelli
L'Associazione della città di Torino, che ha sede in via ...

Arti e Scienze
L'Associazione della città di Torino, che ha sede in via ...

Il Giro del Piemonte
L'Associazione della città di Torino, che ha sede in via ...

TORINO RETRÒ

MANDA LE TUE FOTOGRAFIE

TUTTI GLI ARTICOLI

76 1

FEDERICO CALLEGARO
TORINO

Il clima umido per la vicinanza del fiume, il sole che sorge, la vegetazione fitta e un uomo che si inginocchia. Ripercorre con freddezza un rituale antico con cui si tolgono la vita i samurai: il seppuku, il suicidio rituale. Funziona così, in quella parte dell'Asia: il coltello deve affondare nel ventre (sede dell'anima) a sinistra ed essere portato velocemente a destra, dentro la carne. Poi un guizzo verso l'alto, per completare lo sventramento. È questo il momento del kaishaku, la decapitazione affidata a un fedele amico che pone fine alla sofferenza del suicida decollando con un fendente rapido.

LA COLLINA TORINESE

Non funziona proprio nello stesso modo in Piemonte, tra gli arbusti della collina torinese dove si è inginocchiato l'uomo, perché questo è sì un seppuku ma è un seppuku sabaudo. Il distinto signore tira fuori dalla giacca un rasoio, si apre la camicia e si sventa. Con lui, però, non c'è nessun fidato amico che possa aiutarlo nel finire l'opera e allora procede da solo, tagliandosi la gola. E' il suicidio di Emilio Salgari, lo scrittore d'avventura che aveva girato il mondo con la fantasia, che aveva creato mondi e che aveva deciso di finire la sua vita terrena una mattina del 25 aprile 1911.

Publicato il 12/06/2017
Ultima modifica il 12/06/2017 alle ore 09:36

FOTO E VIDEO



Natale a Torino ieri e oggi: via Garibaldi all'origine delle «Luci d'artista»
PAOLA ITALIANO



San Salvaro vent'anni dopo: i locali sono cresciuti con la movida, ma si continua a spacciare
PAOLA ITALIANO

e dello straordinario, di lui, che aveva l'arte, pur tra le imperfezioni dello stile e della lingua, di affascinare il lettore, avvincendone l'interesse con un'abile concatenazione di episodi sempre diversi, di lui e della sua vita poco si sapeva».

Il figlio di Emilio Salgari morto tragicamente

Romero Salgari, il figlio del notissimo autore di romanzi di avventura che, come abbiamo narrato ieri, in un eccesso di esaltazione mentale ha sparato colpi di rivoltella contro la moglie, il figlio e la cognata, ferendo quest'ultima per fortuna non gravemente, ha trovato, ieri mattina, la morte in un fatale incidente.

Dopo la scena drammatica avvenuta nella casa di via Vassalli Eandi 17 il Salgari si era allontanato e più nessuno era riuscito a sapere dove si fosse recato. Quei pochi, compresa la portinai dello stabile, che lo avevano visto per l'ultima volta, quando cioè usciva dal portone della casa, avevano detto che lo sciagurato appariva calmo e nulla in lui tradiva il tormento che pochi minuti prima lo aveva indotto a compiere l'atto insano. Purtroppo però non era che una calma apparente, poiché, alle altre noie che tormentavano la mente ammalata del Salgari, si era aggiunto il rimorso per quello che aveva fatto.

Solo, senza meta, il Salgari ha vagato tutta la notte, senza tregua, sospinto da un incubo: quello di essere arrestato da un momento all'altro. Poiché nessuno dopo il dramma lo ha più veduto, né la Polizia, che lo ricercava, è riuscita a rintracciarlo, bisogna ritenere ch'egli si sia allontanato il più possibile dal centro, inoltrandosi per le strade più deserte e solitarie. Dove si recasse certo non lo sapeva; né del resto aveva importanza inquantochè dovunque andasse la sua angoscia non lo abbandonava. Finalmente al mattino, la stanchezza cominciò a

aveva commesso s'interrompeva per chiedere: « Mi arreteranno? ».

Dopo aver invitato il Salgari a distendersi su di un letto, la Cecco uscì promettendo di far ritorno prima di mezzogiorno.

Durante la di lei assenza la tragedia ebbe il suo epilogo.

Il Salgari, rimasto solo, tornò ad essere preda all'incubo che lo aveva perseguitato per oltre ventiquattro ore: le guardie, il commissario, la prigione. In quel frattempo qualcuno suonò il campanello della porta. Che passò nella mente dello sciagurato? Credette egli che fosse la polizia che venisse ad arrestarlo?

Balzò dal letto, si diresse verso la finestra e l'aperse sporgendosi in fuori per vedere se qualcuno era fermo nel cortile ad attenderlo; ma il gesto gli fu fatale. Pieno l'equilibrio gettò un grido acuto e precipitò.

Quel grido richiamò l'attenzione degli inquilini che accorsero nel cortile e trovarono il Salgari disteso al suolo in una pozza di sangue. Subito venivano avvertite del fatto le guardie municipali della locale sezione le quali si recarono sul posto e, con un'autobarella, provvedevano a far trasportare il disgraziato all'Ospedale San Giovanni dove però giungeva cadavere. Il medico di guardia che visitava la salma, constatava che la morte era dovuta alla frattura della base cranica.

Così tragicamente si è conclusa la drammatica avventura e insieme la vita tormentata di questo figlio di Emilio Salgari.

Non si parlerà qui dell'opera di questo autore estremamente prolifico ma **della sfortuna che circondò la sua famiglia**. Nonostante i tanti libri scritti e la fama che lo circondava, Salgari non era diventato ricco. Anzi, il peso di una condizione che si avvicinava alla sussistenza pesava su di lui aggravando **una generale tristezza di fondo**. Prima di togliersi la vita, infatti, aveva scritto tre lettere destinate ai figli in cui emergeva **la profonda delusione nei confronti degli editori che poco lo avevano pagato nel corso del tempo**. Ma le sciagure, per i giovani Salgari, non sarebbero finite con la morte del padre: la **madre**, rinchiusa in manicomio, sarebbe morta poco tempo dopo il marito. **Fatima**, figlia più piccola, morì di tubercolosi nel 1914. **Romeo**, altro figlio, si suicidò negli anni '30, dopo aver tentato di uccidere moglie e figlio, mentre **Nadir** morì in un incidente in moto. Anche l'ultimo figlio, **Omar**, si suicidò gettandosi dalle scale del palazzo in cui viveva.



Piazza Foroni o piazza Cerignola?

PAOLA ITALIANO



Porta Nuova con e senza impalcature: così è tornata ai suoi colori



Chi ricorda quei campetti di corso Taranto?



Siete mai stati al lago del Valentino?

PAOLA ITALIANO



Un po' di respiro in Barriera



La Torre Littoria nel 1935 e oggi